Le forze israeliane uccidono un giovane palestinese durante il funerale di un ragazzino di 12 anni

Akram al-Waara

30 luglio 2021 – Middle East Eye

Shawkat Awad, 20 anni, è stato ucciso in un attacco armato al funerale di Mohammed al-Alami, ucciso a colpi di arma da fuoco dalle forze israeliane a Beit Ummar il giorno precedente

Le forze armate israeliane hanno sparato e ucciso un giovane palestinese durante gli scontri nella città di Beit Ummar, nel sud della Cisgiordania occupata, giovedì, meno di 24 ore dopo che i soldati avevano ucciso un ragazzo di 12 anni della stessa città: un caso che ha provocato grande indignazione.

Shawkat Awad, 20 anni, è stato ucciso dalle forze israeliane durante gli scontri scoppiati a Beit Ummar quando elementi della polizia di frontiera israeliana hanno attaccato il corteo funebre di Mohammed al-Alami, un dodicenne palestinese ucciso dai soldati che hanno sparato all'auto della famiglia mercoledì mentre tornavano a casa dopo aver fatto la spesa.

Giovedì pomeriggio, mentre migliaia di palestinesi che partecipavano al corteo funebre di Alami si dirigevano verso il cimitero di Beit Ummar, vicino al quale si trova una base militare israeliana, le forze israeliane hanno iniziato a sparare contro la folla bombe assordanti, gas lacrimogeni e proiettili di acciaio ricoperti di gomma.

Youssef Abu Maria, residente a Beit Ummar e membro dei Comitati di resistenza popolare della parte meridionale della Cisgiordania, ha detto a *Middle East Eye*: "Eravamo sotto shock in quel momento. La gente correva in tutte le direzioni, cercando di allontanarsi dai gas lacrimogeni ma anche cercando di raggiungere il cimitero in modo da poter seppellire Mohammed".

L'attacco israeliano al corteo funebre ha scatenato "duri scontri" tra soldati armati e giovani palestinesi a Beit Ummar, ha detto Abu Maria, aggiungendo che i

residenti della città hanno lanciato pietre contro i soldati, che hanno iniziato a sparare proiettili veri e *skunk water* [liquido puzzolente che provoca vomito ndt.] contro i manifestanti.

Secondo il Ministero della Salute dell'Autorità Palestinese, almeno 12 palestinesi, incluso Awad, sono stati feriti con proiettili veri durante gli scontri. Awad è stato colpito due volte: una alla testa e una al petto.

"I soldati gli hanno sparato a bruciapelo", ha detto Abu Maria. "Era chiaro che volevano uccidere qualcuno".

In una dichiarazione rilasciata giovedì, l'esercito israeliano ha accusato "centinaia di rivoltosi" di violenza e ha affermato di "essere al corrente della diceria" secondo cui un palestinese era stato ucciso e di aver avviato un'indagine sulla questione.

"Non abbiamo alcun modo per difenderci e nessuno che ci protegga", ha detto Abu Maria. "Abbiamo solo pietre per difenderci da uno degli eserciti più forti del mondo. E quando lanciamo sassi contro di loro ci chiamano terroristi".

Nel primo pomeriggio di venerdì, Abu Maria ha descritto la situazione a Beit Ummar come "deprimente" e "tesa" mentre i residenti si preparavano a partecipare al funerale di Awad.

"Siamo riusciti a malapena a seppellire Mohammed e a piangere la sua morte, poi l'occupazione ha ucciso un altro dei nostri figli. È devastante", ha detto.

Abu Maria ha detto a MEE che dozzine di soldati israeliani si stavano radunando all'ingresso della città venerdì mattina; i residenti temevano che il funerale di Awad potesse finire come il funerale di Alami il giorno prima.

"Abbiamo paura che i soldati ci attacchino di nuovo", ha dichiarato. "A Beit Ummar non possiamo seppellire in pace i nostri morti perché il cimitero è vicino alla base militare. Speriamo solo che non ci sia un altro martire oggi".

(traduzione dall'Inglese di Giuseppe Ponsetti)